



Scuola di Alpinismo Renzo Cabiati

www.caiseregno.it

Becca di Monciair - Parete Nord

**Difficoltà:**

AD+ (50° - passi in roccia III)

Sviluppo:

350m

Gruppo Montuoso:

Alpi Graie

Località di Partenza:

Pont - Valsavarenche

Quota di Partenza:

1960m

Quota di attacco:

3200m

Punti di appoggio:

Rifugio Vittorio Emanuele 2732m

Quota di vetta:

3544m

Avvicinamento:

1h 30 min dal parcheggio a rifugio Vittorio Emanuele; 2h dal rifugio all'attacco

Tempo di salita:

1h 30'

Tempo di discesa:

4h

Esposizione:

Nord

Tipo di roccia:

Granito (Gneiss)

Periodo:

Tarda primavera inizio estate, in funzione dell'innevamento

Data ripetizione:

13/06/2024

Attrezzatura e materiale:

NDA. Ramponi, 2 picozze tecniche. Se in cordata aggiungere: una mezza corda, anelli di cordino, qualche vite da ghiaccio, chiodi da roccia per le evenienze, qualche friend medio.

DISCLAIMER

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata preparazione fisica e psicologica. Quanto riportato nella relazione, pur essendo redatto con grande precisione, deve essere valutato sul luogo e non può sostituirsi alla vostra valutazione ed esperienza personale.



Scuola di Alpinismo Renzo Cabiati

www.caiseregno.it

Descrizione avvicinamento:

Da Pont, parcheggiata l'auto nel grande piazzale sterrato, salire al rif. Vittorio Emanuele II, seguendo l'ampio e ben tracciato sentiero. Dal rifugio traversare la morena del ghiacciaio di Moncorvè seguendo i numerosi ometti verso la base della cresta NO del Ciarforon. Proseguire cercando di non perdere molto di quota, sul ghiacciaio di Monciair e percorrerlo sul lato sinistro (salendo) sino alla base della parete, sotto la verticale della cima.

Descrizione itinerario:

Giunti alla crepaccia terminale 3200 m circa (alla data della ns.ripetizione ghiacciaio completamente chiuso) salire il bel pendio sovrastante con pendenza media sui 50° con andamento verso destra. Quando il pendio in alto si restringe, prendere un canale di neve/ghiaccio sulla sx, salire un ultimo pendio nevoso e raggiungere le roccette finali (instabili) che si superano, senza passaggio obbligato, a seconda dell'innnevamento. Raggiungere e percorrere la cresta NO a poche decine di metri dalla vetta, dove c'è un grosso ometto.

Discesa:

Si segue la via normale, ovvero per roccette si scende dalla parte opposta, Sud-Est, fino a raggiungere una cresta nevosa (attenzione alle cornici) che va percorsa fino al caratteristico gendarme alto una ventina di metri. Poco dopo lasciare la cresta e iniziare la discesa dal ripido pendio fino a raggiungere il ghiacciaio di Monciair per poi riseguire l'itinerario di salita verso il Rifugio Emanuele e poi verso Pont.

Primi salitori:

E. Barisone, S. Gallo e M. Strumia, 2 maggio 1920

Ripetizione di:

Giuseppe Milesi e Stefano Galliani

DISCLAIMER

L'alpinismo su roccia e ghiaccio è un'attività potenzialmente pericolosa se non praticata con adeguata preparazione fisica e psicologica. Quanto riportato nella relazione, pur essendo redatto con grande precisione, deve essere valutato sul luogo e non può sostituirsi alla vostra valutazione ed esperienza personale.